

ECUMENISMO: COSA E'?

Spinta verso l'unità visibile della
Chiesa Cristiana

DUE DATE FONDAMENTALI

- **1948:** fondazione del CEC (Consiglio Ecumenico delle Chiese), di iniziativa principalmente Protestante. La Chiesa Cattolica aderirà solo come osservatrice e partecipe in specifiche commissioni
- **1962-65:** Concilio Vaticano II: sotto l'impulso di Giovanni XXIII, la Chiesa Cattolica si apre all'ecumenismo

ECUMENISMO: PERCHE'?

- **RAGIONE TEOLOGICO-SPIRITUALE:** *Giovanni 17*: “Affinché essi siano uno”
- **RAGIONE PRATICA:** l’impatto missionario con le altre religioni
- **OGGI:** I fenomeni migratori e le sfide alla cristianità

QUALI DIFFERENZE?

I 5 *SOLA* DEL PROTESTANTESIMO:

- SOLA GRATIA
- SOLUS CHRISTUS
- SOLA SCRIPTURA
- SOLA FIDE
- SOLI DEO GLORIA

A CREARE LE DIFFERENZE, COSA E'?

DAI “SOLA”, DIFFERENZE:

- Dottrinali
- Sacramentali
- Ecclesiologiche

Esempi: Sacerdozio universale dei credenti, pastorato femminile, non riconoscimento di 5 dei 7 sacramenti (e diversa comprensione di battesimo e santa cena, segni e non mezzi di salvezza), autorità decisionale affidata non a gerarchia, ma a chiese locali o organizzazioni sinodali, etc.

COSA FARE CON LE DIFFERENZE?

TRE MODELLI DI UNITA' (...più uno)

1. **La dottrina divide, la prassi unisce:** le differenze ignorate
 2. **Unità Organica:** le differenze ricomposte
 3. **Unità nella diversità:** le differenze valorizzate e la ricerca di significati (e di strutture) comuni
- ...più uno:** Che male c'è a benedire una casa? Le differenze banalizzate

1) LA PRASSI CHE UNISCE

- Gli uomini e le donne si dividono sulle questioni teologiche, che creano complicazioni e muri di separazione.
- La prassi unisce: gesti concreti di impegno sociale, ambientale, economico, politico, uniscono i cristiani tra loro e allargano il campo anche a credenti di altre fedi (o di nessuna fede)
- *Nota: Il pontificato di Francesco, per quanto riguarda l'ecumenismo, privilegia il linguaggio dei gesti e l'incontro diretto, rispetto ai pronunciamenti dottrinali. Le sue visite alla Chiesa evangelica della Riconciliazione di Caserta, alla Chiesa valdese di Torino e a quella luterana di Roma hanno indubbiamente contribuito a creare un'atmosfera di rinnovata fiducia, che certamente avrà conseguenze positive.*

2) L'UNITA' ORGANICA

- L'unità organica consiste nell'adozione, da parte di chiese in precedenza diverse, di una comune struttura ministeriale e organizzativa e, dunque, nella costituzione di un unico corpo ecclesiale.
- E' un modello portato avanti in ambito Cattolico: le differenze si ricompongono nell'unica Chiesa (quella di Roma?)
- Le chiese protestanti sono definite, da parte cattolica, ***comunità ecclesiali***

3) UNITA' NELLA DIVERSITA'

- Il modello della comunione ecclesiale tra chiese diverse, invece, prevede che ogni chiesa coinvolta riconosca pienamente le altre come espressione dell'unica chiesa di Gesù Cristo. Ciò si esprime concretamente nella condivisione della predicazione e della cena del Signore, nel riconoscimento reciproco dei ministeri e nella ricerca di ulteriori forme comuni di prassi ecclesiale. Tale modello di unità richiede, evidentemente, una compatibilità tra le diversità che permangono tra le chiese, sia sul piano dottrinale, sia su quello dell'articolazione ministeriale, ma non un'identica struttura della chiesa. Questo modello è alla base della Comunione di Chiese Protestanti in Europa (CCPE).

DIFFERENZE RICONCILIATE

ESEMPI DI DOCUMENTI DI CONSENSO DOTTRINALE:

- 1) IL B.E.M. (Battesimo-Eucaristia-Ministero)
- 2) La *Dichiarazione congiunta* cattolico-luterana sulla giustificazione del 1999
- 3) la *Carta Oecumenica* del 2001.

Nota: è un fatto, però, che questi documenti sono finora rimasti senza conseguenze di rilievo per quanto riguarda la vita delle chiese.

PUNTI DI ACCORDO *(tra altri)* SU:

- Centralità di Cristo
- Centralità della Scrittura
- Grazia preveniente
- Presenza di Cristo nella celebrazione

eucaristica: Il BEM evita di utilizzare il termine «transustanziazione», pur affrontando il tema che questo termine evoca. Esso era volto soprattutto a difendere la fede nella presenza reale. Noi valutiamo positivamente la rinuncia a un termine che, oltre a non essere biblico, è stato al centro di controversie secolari. Se tutti affermiamo la presenza di Cristo nell'Eucaristia per opera dello Spirito Santo, questo è sufficiente per stabilire la comunione delle chiese su questo punto.

IL PROBLEMA DELLA CELEBRAZIONE COMUNE EUCARISTICA

- Il problema di una comune celebrazione eucaristica, mette in luce che la differenza che ancora oggi costituisce un ostacolo all'unità visibile **non risiede in una diversa comprensione teologica** della Santa Cena, bensì ha sede nella **differente comprensione del ministero sacerdotale**.

IL VERO NODO: LA COMPrensIONE MINISTERIALE E LA SUCCESSIONE APOSTOLICA

- Il modello della comunione ecclesiale tra chiese diverse non ha potuto essere applicato alla ricerca della comunione tra le chiese evangeliche da una parte e quelle cattolico-romana e ortodossa dall'altra. Queste ultime, infatti, ritengono costitutivo della chiesa il ministero episcopale, compreso sulla base della successione apostolica spesso definita "storica".

- Centrale resta la controversia sul ministero ordinato: Roma ne vincola il riconoscimento all'accettazione del modello di episcopato che caratterizza quella chiesa e le chiese ortodosse. Ciò perché, a suo parere, solo quella visione dell'episcopato «garantisce» la continuità apostolica. Le chiese evangeliche, per contro, affermano che la successione apostolica vive dell'annuncio del messaggio degli apostoli, testimoniato dalla Scrittura. L'autenticità di tale annuncio non può essere «garantita» da un'istituzione, bensì è affidata alla promessa della presenza di Cristo nella parola e nel sacramento, in forza dello Spirito.

Le sfide per l'ecumenismo

- Irrilevanza del cristianesimo nel mondo post-moderno, “scientifico” e pluralistico
- La diffusione delle nuove religioni di stampo sincretistico
- La sfida dell'Islam
- I movimenti evangelicali anti-ecumenici